



LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

Per il nuovo Tempio del S. Cuore

L'offerta di un'agnella

I fratelli Faoro fu Giuseppe Selgia di Via Ronche, in ringraziamento per la guarigione del loro caro Vittorio, ferito gravemente sul fronte greco e in segno di giubilo, hanno offerto in onore di S. Antonio una bella agnella. Ora è... emigrata alla Bassa col gregge del sig. Facchin Domenico Vidot.

Esempi degni di segnalazione

La squadra boscaioli Forlin Settimo e Compagni di via Piei, alla fine della stagione, in ringraziamento al Signore per essere rimasti incolumi durante il lavoro, hanno offerto in comune la somma di lire 100 (cento).

Tra le giovani domestiche a servizio

Due mandano da Torino lire 50 per il

Nuovo Tempio con l'intenzione di impetrare grazia per sè e per la loro famiglia.

Una terza tornando in famiglia, da Milano per un breve riposo, reca all'Arciprete il suo salvadanaio, contenente lire 27.20 frutto di piccole rinuncie.

Una buona usanza che si fa strada

In morte della sig. Salvaloy Regina:

Arturo Gorza, Ponteserra lire 15; Ernesto Reatto, Fonzaso 10; Bee Viola Scarper 10; Il marito Pante Vittorio 50.

In morte del sig. Malacarne Giovanni (Ronche):

(Sig. Malacarne Antonio, Panolgia 5.

In morte del sig. Tollardo Giovanni, Stornelle:

Il figlio Alfonso lire 10; La sorella Tollardo Carolina 25.

Agli emigrati dalla Parrocchia e ai cari soldati

Quando leggerete «La Sentinella» sarà passata la solennità del Natale e per molti forse anche il Capodanno. Sappiate però che l'Arciprete e con lui tutta la Parrocchia vi abbiamo tenuti presenti nelle nostre preghiere e vi abbiamo mandato i nostri auguri migliori implorando dal Divino Infante su voi e le vostre famiglie la incolumità del corpo e dell'anima con tutti gli altri aiuti del cielo che vi fanno a proposito lontani dalla vostra terra natia.

L'Arciprete vi augura che entro il periodo Natalizio, che comprende anche la solennità dell'Epifania, possiate irrobustirvi nella grazia di Dio, accostandovi tutti, appena possibile, ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione. Nella speranza che il Signore esaudisca le comuni preghiere vi ripeto alto l'augurio di: Buon Natale! Buon Anno!

Il vostro aff.mo ARCIPRETE.

COMUNICATO

Circa la dispensa dalla Legge dell'Astinenza e del Digiuno per tutto l'anno 1942 si rende noto che, attese le speciali circostanze del momento, la Santità di Nostro Signore Pio S.S. XII f. r. si è benignamente degnata di prorogare per tutto 1942 la dispensa dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'Italia, ferma restando tale legge per il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.

Si esortano però vivamente i fedeli tutti, e in modo speciale il clero secolare, i religiosi e le religiose, a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ed espiatione e con moltiplicare le opere di bene, soprattutto della carità, verso i sofferenti e bisognosi, unendosi con la preghiera alle sante intenzioni del Sommo Pontefice.

(Dall'«Osservatore Romano» del 14 dicembre 1941).

Nella Diocesi nostra

S. E. Mons. Vescovo a Roma

Per le solenni Funzioni in onore della Beata Maddalena di Canossa, celebrate nella Basilica Vaticana, S. E. Mons. Vescovo si recò a Roma a capo di un bel gruppo di pellegrini diocesani. Si fermò a Roma dal 6 al 10 dicembre 1941.

I disagi del viaggio in questa stagione gli hanno provocato una certa indisposizione al suo ritorno. Speriamo sia a quest'ora bell'e superata e gli invochiamo dal Signore un completo ristabilimento.

Gli Arcipreti di S. Vittore e Pedavena

Mons. Giulio Gaio, il direttore Diocesano dell'Azione Cattolica e Professore nel Seminario, è stato recentemente nominato anche Arciprete di S. Vittore. Ad Arciprete di Pedavena è stato nominato il M. R. don Quinto Del Zot che ha fatto il solenne ingresso il 29 novembre u. s. I vincoli di cittadinanza e di venerazione che ci legano a Mons. Gaio, e il caro ricordo congiunto ad una sincera stima che conserviamo per Don Quinto che ha pur fatto tanto bene nella nostra parrocchia come Cooperatore, non ci permettono di restare indifferenti. All'uno e altro esprimiamo i nostri rallegramenti e i nostri cordiali auguri.

E' morto Don Giovanni Pante

Era stato per 24 anni Arciprete di Seren del Grappa. Poi, per una indisposizione alle gambe, aveva accettato la cura di Nemeggio dove era parroco da 12 anni. Ai suoi funerali martedì 9 dicembre, assieme all'Arciprete, vi è stata una bella rappresentanza anche di Lamon sua parrocchia natia. In memoria il signor Gorza Arturo (Ponteserra) pro Opere Parrocchiali lire 10.

Il numeroso clero presente, la partecipazione dei Superiori e alunni del Seminario, la folla delle due parrocchie di Seren e Nemeggio, testimoniarono l'affetto e la stima che universalmente godeva e il gran bene fatto alla Diocesi nel suo lungo ministero sacerdotale.

Le giornate di S. E. Mons. Vescovo a Lamon

(7 - 8 - 9 Novembre)

Oltre a quello riferito da «La Sentinella» di Novembre in prima pagina, aggiungiamo alcune altre notizie che verranno apprese con speciale interesse dagli assenti della parrocchia.

S. E. celebra per i bisogni particolari della Parrocchia

Sabato mattina alle ore 6 sono presenti in bel numero madri e giovani da ogni parte della parrocchia. E' stato affidato a loro il compito di rappresentare le oltre mille famiglie alla Messa del Vescovo.

L'Arciprete ha pregato S. E. di applicare la S. Messa proprio per voi, con una intenzione speciale per gli assenti e per i soldati. Oh, il tesoro della S. Messa! S. E. ce ne ha parlato con parole ispirate venerdì sera durante l'Ora di Adorazione, e poi stamattina. Se i cristiani conoscessero gli inestimabili vantaggi che ne provengono, come sarebbero solleciti di ascoltare la S. Messa anche nei giorni feriali! Ma purtroppo, pochi vi pensano! La più parte sopportano privazioni, incontrano disagi per i beni materiali del corpo, ma il tesoro della S. Messa, è ignorato, molte volte perfino da quelli che si direbbero i più buoni.

S. E. Mons. Vescovo benedice alla Crociata per la purezza in mezzo alle Giovani

Sabato 8, nonostante che la bella giornata reclamasse l'opera per la raccolta della legna e delle foglie in previsione della stagione invernale, è stata una giornata celebrata tutta attorno alla Ven. Persona del Vescovo. Alle ore 10 il salone dell'Istituto presenta una magnifica visione. Sono 200 giovani e con loro una bella rappresentanza di madri. E' il fior fiore dell'Unione Femminile di A. C. Rappresentano tante altre sorelle, molte purtroppo, assenti dalla parrocchia quasi abitualmente. La Presidente Donne di A. C. legge una breve relazione circa l'organizzazione delle spose e delle madri e circa l'opera che esse si sforzano di compiere in aiuto all'opera dei Sacerdoti.

Le giovani pure rivolgono un indirizzo di omaggio a S. E., accompagnandolo con dati statistici relativi.

S. E. gradisce tanto questi dati e domanda di poterli portare seco.

La parola di S. E. Mons. Vescovo

Egli è felice per questo incontro. Egli tocca con mano quanto è provvidenziale l'A. C. cioè questa unione di laici che, sotto la direzione e la guida dei sacri Pasto-

ri, lavorano per la difesa del buon costume nella parrocchia. «Lode a voi giovani, voi madri, che diffondete nelle famiglie quei principi che la S. Chiesa vi predica per mezzo dei Sacerdoti.

L'Azione Cattolica è un farmaco, è un contravveleno contro la deformazione che si va diabolicamente operando dovunque a danno delle anime».

S. E. Mons. Vescovo approva e benedice il proposito di erigere la Confraternita della Madonna del Carmine.

(Sente con viva soddisfazione il proposito che hanno espresso le giovani di invocare in loro aiuto la SS. Vergine del Carmine mentre stanno per inaugurare la Crociata per la Purezza. Egli loda e benedice questo proposito e ne illustra i principali fini che deve avere:

1) La nuova Confraternita deve chiamare tutte le giovani ad amare ed onorare la Madonna.

Non si può battere una strada più sicura di questa. Chi trova Maria trova Gesù. Il Signore vuole darci le sue grazie ma solo per mezzo della Madonna.

2) Il S. Rosario nelle famiglie. Una volta diffusa generalmente, oggi è conservata in poche famiglie. La Confraternita del Carmine farà opera preziosa se rimetterà in onore tale pia pratica.

3) La Confraternita del Carmine deve guidarci alla pratica della vera divozione alla Madonna.

Non basta fare celebrare qualche S.ta Messa, offrire qualche candela all'altare della Madonna, fare qualche pellegrinaggio a questo o a quel Santuario Mariano ecc. La vera divozione alla Madonna consiste nella imitazione delle sue virtù, specialmente della sua purità. Non è vero amore quello che non ci rende simili alla persona amata. Qui la parola del Vescovo assume il tono di una parola ispirata.

«Figliuole care, vi scongiuro, conservate gelosamente la vostra castità».

Perciò:

1) Fuggite i balli, insidia abilissima di Satana per strapparvi il candore dell'anima e la onestà del vostro corpo. La fanciulla che va al ballo non può avere che pensieri impuri, e affetti disonesti. La ragazza ballerina, se andrà al matrimonio, piangerà troppo tardi le colpe della sua gioventù.

2) Fuggite gli amoreggiamenti illeciti! E' la fallace lusinga dove inciampano anche molte buone giovani. Sono illeciti quelli amoreggiamenti che si cominciano a 16-18 anni; che si fanno senza il consiglio e l'assistenza dei genitori; che do-

rano per lunghi anni. «Oggi seminate vento, domani raccoglierete tempesta»...

3) Bando alle letture cattive.

Vi è una colluvie di romanzi che corrono di mano in mano anche nelle parrocchie una volta immuni da questa piaga. Libri sentimentali, avventure, storie di fidanzamenti che esaltano la fantasia, rubano il tempo e guastano il cuore. Libri e giornali sono come i funghi: bisogna saper discernere. Non fidatevi del vostro giudizio. Regola elementare di prudenza chiedere consiglio al Parroco o al Confessore.

4) Conservate la modestia cristiana.

Essa si rivela all'esterno dallo sguardo, dalla voce, dal tratto, dal vestito. E' virtù che adorna l'anima, è decoro che rende degno di rispetto il nostro corpo. Oggi la moda mondana tenta di invadere anche le famiglie cristiane, di penetrare nei collegi, negli Istituti di educazione, di guastare le associazioni di A. C., di contaminare perfino il Santuario.

Giovani cristiane in piedi! Difendetevi contro questo fango che avanza, che sale minaccioso. Guardatevi dalle prime concessioni. E' tattica diabolica questa. E' il piano concertato tanti anni addietro dalla Massoneria: rovinare il mondo per mezzo della donna.

Nulla di più prezioso che una giovane casta! Nulla di più nefasto che una giovane impudica! Guai a chi comincia a cedere! La moda mondana è tiranna; comincia dal poco. Le mezze maniche, poi una leggera scollatura, poi l'abito a mezza gamba, poi... poi... Guai per quella che cede alle prime lusinghe! non si arresterà che quando è precipitata nell'abisso.

La ragazza disonesta diventa una cloaca, un letamaio, un laccio di satana.

In parrocchia o fuori - nelle vostre case povere, o nei palazzi dei signori, dove vi recate a servizio (purtroppo è una troppo frequente disgrazia!) andate altere e fiere della semplicità del vostro abito e della vostra capigliatura.

Giovani cristiane guardatevi da quelli che vorrebbero persuadervi che è cosa indifferente la moda del vestire o la vostra acconciatura. E' vero che l'abito non fa il monaco ma è pur vero che dall'abito si conosce il monaco. E' altrettanto vero che dall'abito e dall'acconciatura una ragazza rivela come la sua serietà così anche la sua leggerezza e il suo cuore guasto.

La modestia esterna protegge la purità interna dell'anima, come l'astuccio preserva la perla dalla polvere e dall'umidità. Come la cassa dell'orologio protegge il meccanismo delicatissimo dell'orologio stesso.

Figliuole care, in alto lo sguardo: fissate i vostri occhi sullo specchio tersissimo della Vergine purissima.

Volete vivere cristianamente? Siate devote della Madonna, imitate la sua purezza!

Volete morire cristianamente? Onorate la Madonna, riproducendo in voi la sua angelica purità!...

Alla fine del discorso S. E. Mons. Vescovo impartì la benedizione alle presenti con l'intenzione di estenderla a tutte le assenti.

Dal Diario Parrocchiale

(vedi Sentinella di agosto)

Il mese di Agosto.

E' stato segnato da un molteplice lavoro nel campo catechistico, imposto oltre che dal normale programma di ogni anno anche dalla necessità di prepararsi al secondo Congresso Catechistico Diocesano.

Gite Premio della Ass. Giov. S. Vittore.

Oltre una gita in comune a Castel Tesino via Celado-Arina, la Sez. Aspiranti s'è recata a «Col Perer» via Arina e tornando per le Prese. La Sez. Effettivi ha fatto furori su per Cima d'Asta. Sempre assistiti dal M. R. Don Gelindo hanno pernottato a Castello Tesino, dove l'ospitalità fu offerta signorilmente dal vecchio socio Poletti Giorgio di Valentino. E' stata la più faticosa, ma anche la più gustosa perchè la più varia. Sono andati per Val Rodena e tornati per Canal S. Bovo.

Premiazione straordinaria.

Nelle Scuole di Rugna, Zavena, Costa, Pian del Vesco, Bellotti, furono distribuiti un totale di 200 premi individuali. Poi al Centro una recita promossa da Piero Bellosso e compagni, nell'Istituto varie recite riservate per le fanciulle all'Oratorio domenicale: un programma completo in tutte le sue parti che dovrebbe solleticare non solo gli alunni, ma anche i genitori a mettersi al lavoro per il nuovo anno con rinnovato entusiasmo.

La Giornata preparatoria al Congresso.

Domenica 24 agosto mons. Pietro Tiziani ha diretto la giornata catechistica di plaga con due prediche in Chiesa e con tre conferenze speciali a Uomini, Donne e Catechisti di Lamon, Arina e S. Donato.

La partecipazione è stata buona, il suo parlare seguito attentamente e gustato assai. Speriamo che vi corrispondano i frutti pratici.

La Elemosina per le spese del Congresso.

E' stata raccolta domenica 31 agosto. Furono mandate all'Ufficio Diocesano lire 100.

Ferragosto.

E' il termine ormai in uso per significare quella vacanza più o meno lunga, che vengono a passare in famiglia quelli che per lunghi mesi sono stati al lavoro in città, nelle fabbriche, negli stabilimenti. Abbiamo visto con tanto piacere parecchi dei nostri operai tornare dalla Germania chi per 10, chi per 15 giorni; tante giovani domestiche venire dalle varie città per qualche settimana, le più fortunate per qualche mese di meritato riposo. Particolare gaudio ci hanno procurato quelli che sono venuti in canonica a darci dettagliate notizie della loro vita durante la assenza e che si sono accostati ai SS. Sacramenti nella Chiesa del loro battesimo e della loro prima comunione.

A Col di Cee.

In due turni, hanno passato una quindicina di giorni in allegre passeggiate, alternate con ore di studio all'aperto, tutti i Seminaristi della Diocesi. S. E. Mons. Vescovo è assai preoccupato per i danni che arrecano le troppo lunghe vacanze autunnali. I Superiori del Seminario moltiplicano i loro sforzi per preparare dei degni operai alla mistica vigna del Signore.

Lunedì 11 Agosto:

Passano gli Aspiranti Canossiani. Da Villa Loreto (Faller) Ponteserra, Lamon. Ritornano per Ponte d'Oltra, Servo, Col Falcon, Faller. Si fermano un paio d'ore anche nel nostro teatrino, dove il loro Reverendissimo Superiore li diverte con la macchina delle proiezioni. Il nostro Facchin Bortolo di Quinto (Vidot) è fatto oggetto di festosa accoglienza da parte dei suoi vecchi compagni che lo trovano, dopo appena un anno, tutto felice.

Martedì 12:

La seconda Congregazione dei Casi a Servo di Sovramonte. I Sacerdoti, dopo aver pregato in Chiesa per i Confratelli defunti, si raccolgono per studiare insieme i mezzi più efficaci per il bene delle loro parrocchie.

La borgata Piei.

Il sig. Forlin Giovanni Toffol a nome e con offerta di tutte le famiglie ordina N. 3 Sante Messe: una per impetrare grazia ai nostri soldati, la seconda in suffragio dei Defunti, la terza per i bisogni spirituali e materiali della borgata. Il rimanente della elemosina in lire 21.20 viene devoluto pro Tempio del S. Cuore.

Fra i signori Villeggianti.

Vi sono pure degli esempi di serietà e di vita cristiana. Il sig. Giannini Mario in occasione della prima comunione del figlio Lionello nella solennità dell'Assunta offre pro Opere Parrocchiali lire 25.

20-28 Agosto:

L'Ottavario preparatorio alla festa di S. Agostino è stato indirizzato dal 20 al 23 particolarmente in favore dei fanciulli e fancille; dalla domenica 24 al giovedì 28, giorno della festa, a vantaggio degli adulti. La predicazione per gli uni e per gli altri si è aggirata attorno al «Tema Unico» fissato per tutto quest'anno dall'A. C. «sulla Santa Messa». Tema non mai abbastanza illustrato, e mai abbastanza capito.

La Festa di S. Agostino.

Ho notato un certo raffreddamento nella pietà, confrontando con 15-18 anni addietro. La partecipazione alle Funzioni Vespertine e allo Processione è stata scarsa.

Conferenza circa i gravi danni dell'Emigrazione femminile.

Profittando della presenza in parrocchia della prof. Silvia Tissi Presidente dell'Opera della Protezione della Giovane di Treviso, furono invitate giovani domestiche e madri nel salone dell'Istituto proprio nella Festa di S. Agostino perchè fossero illuminate sul delicatissimo problema da una parola tanto autorevole perchè accompagnato da una lunga esperienza di vita vissuta fra questa categoria di giovani. La ottima professoressa presentò dati spaventosi circa il livello morale delle giovani a servizio. Nessuno può farsi un'idea esatta delle insidie tese alla loro innocenza. La percentuale delle minorenni condannate al disonore è altissima.

Quale responsabilità nelle madri tanto sciagurate che le mandano a servizio per amore di guadagno! Quale cecità in tante povere giovani inesperte che vanno lontano senza un indirizzo preciso e sicuro anche dal lato morale, travolte dalla smania di libertà, non di rado anche per l'ambizione di vestire alla moda!...

Settembre

Lunedì 1:

Ai Bellotti. Celebrano i due Rev. Cooperatori don Gelindo e don Pietro in onore della «Madonna delle Grazie» per la ricorrenza della festa annuale. Peccato che sia poco conosciuta la vera devozione alla Madonna! Lo conferma la moda femminile che è arrivata fin qua dentro! Il «fiammi come vesti, e ti dirò chi sei!» è sempre vero.

— Corso di Dottrina in preparazione alla S. Cresima. Fin dal primo giorno si presentano N. 130 fanciulli e N. 112 fancille. Che spettacolo d'innocenza! O conoscessero i genitori il tesoro della grazia battesimale! Come risplende dal viso e dagli occhi la castità dell'anima!

Che stretta al cuore il pensare che, fra qualche anno, per la trascuratezza delle madri soprattutto, scomparirà questo divino sorriso per dar luogo allo sguardo languido, mesto, indice della colpa nell'anima!

Da lunedì 1 al giovedì 5:

Corso di Esercizi Spirituali. Nell'Istituto si raccolgono N. 27 giovanette dai 13-15 anni, tutte della parrocchia per attendere nel silenzio alla meditazione e alla riforma di sé stesse.

Mercoledì 3:

Arrivano 2 Batterie dell'Art. Alpina. Il salone della Casa delle scuole diventa Magazzino-Deposito di basti, munizioni ecc. Il Cantiere della Chiesa è tutto occupato da muli ecc.

— Oggi stesso passano per Lamon una trentina di giovani di A. C. di Riese, guidati dal loro Cappellano. Fanno la gita annuale premio per coloro che hanno partecipato alla Gara di Cultura Religiosa. Fra i punti del loro programma v'è la visita alla nostra Mostra Catechistica.

Domenica 7:

Cerimonia militare. In occasione della presenza in paese degli artiglieri, il sig. Commissario Prefettizio ha rivolto un entusiastico appello a tutta la cittadinanza perchè partecipi alla solenne funzione dei soldati. Alle ore 10 si fa lo schieramento della truppa attorno al monumento dei Caduti. Presenti il sig. Colonnello con tutto il corpo degli ufficiali, il sig. Commissario venuto appositamente da Belluno, fra una cornice suggestiva dove dominano i colori simbolici del tricolore. Assieme alla truppa vi è una massa di popolo profondamente raccolto. L'Arciprete celebra la S. Messa e al S. Vangelo rivolge parole di circostanza, ricordando che Lamon in questo giorno conta oltre 600 figli che difendono la Patria in tutti i fronti, e che con l'anima sono pure essi presenti alla nostra cerimonia.

Particolare degno di nota: Dopo la S. Messa tutto il corpo dei Signori Ufficiali passa in canonica per visitare il «Calice Monumentale».

7-11 Settembre:

Secondo Corso di Esercizi Spirituali. E' riservato per le giovani sopra i 16 anni. Sono circa una trentina. Le Rev. Suore rimangono contente delle piccole, più ancora per le grandi, perchè mostrano comprensione e sincero impegno.

Le giornate di S. E. Mons. Vescovo a Lamon

(7-8-9 Novembre)

(Continuazione)

Sono scritte nella vita parrocchiale a caratteri d'oro. E questo non per usare una frase di moda, ma lo possono testimoniare quelli che le hanno vissute per intero.

Diciamo subito della gioia che abbiamo provato per aver visto S. E. instancabile nel ministero della parola come non gli pesassero punto i suoi quasi 80 anni. Il sabato 8 e la domenica 9 furono due giornate piene di lavoro, eppure quando partiti da Lamon non dava il minimo senso di stanchezza.

Il sabato oltre gli altri ministeri, come si fa cenno anche nella «Sentinella» di novembre, volle fare visita all'Istituto d'Educazione. Parlò alle Rev. Suore, alle Educande; si fermò fra i piccoli dell'asilo infantile, informandosi della vita dell'Istituto e delle opere alle quali attendono le Rev. Suore.

LA S. CRESIMA.

Domenica amministrò la S. Cresima solennemente a 271 cresimandi. Di questi 225 erano della parrocchia e 47 venivano dalle parrocchie di Arina (13), S. Donato (6), Servo (2), Sorriba (23), Faller (2), Feltre (1). S. E. predicò alla S. Messa e poi finita la Cresima, nuovamente ai Padri, ai neo-soldati di N. S. Gesù Cristo, ai loro genitori, ricordando a tutti i nuovi obblighi assunti e i nuovi motivi per consacrarsi a Lui nostro Re.

Per amore del vero ci permettiamo dire anche della gioia che arrecarono a S. E. Mons. Vescovo il raccoglimento e la devozione dimostrata, durante tutta la Funzione, da quella folla di Cresimandi, di padrini, i fedeli in genere, paesani e forestieri, che gremivano la Chiesa di S. Daniele.

Una lode al Rev. Cooperatore don Giovanni che per la circostanza preparò un bel programma di musica, che i fanciulli, sotto la sua direzione, eseguirono con certa sicurezza in orchestra.

LA PARTENZA

DI S. E. MONS. VESCOVO

La festa di S. Martino Vescovo, Patrono della Città e Diocesi di Belluno, costrinse S. E. a lasciarci ancora la domenica sera. Dopo i Vespri nella saletta della Canonica riceve l'omaggio dell'Ass. Giov. di A. C. «S. Vittore» rappresentata da una ventina di soci. Gli altri, soldati, furono pur essi benedetti da S. E. assieme a quanti per la Patria combattono nei vari fronti.

Con la benedizione il Vescovo lasciò anche ad essi una esortazione e un paterno ricordo. Lo fissò in una parola programma: «Ad maiora!» cioè «sempre più e sempre meglio!» come era solito dire il S. Padre Pio XI. Dietro gli esempi dei pionieri e fondatori della Giov. C. I., camminando dietro le orate dei giovani anziani, anche li juniores di oggi devono andare orgogliosi verso le vette sublimi della vita cristiana.

Fuori sulla piazza si andava intanto raccogliendosi nuova folla di adulti e fanciulli che salutarono con canti e battimani la partenza dell'amato Pastore. Le campane di S. Daniele l'accompagnarono esprimendo nel loro linguaggio a festa la gratitudine di tutto un popolo.

RINGRAZIAMENTO.

L'Arciprete compie il dovere di ringraziare tutti quelli che lo hanno aiutato ef-

ficacemente nella preparazione dei fanciulli alla S. Cresima, come quelli che hanno, con tanta squisitezza d'animo, voluto concorrere con offerte di vari generi alle spese della Casa Canonica.

Dall' Archivio Parrocchiale

(Ottobre - Novembre)

NATI e BATTEZZATI

1. Faoro Pietro di Antonio, Resentera.
2. Tollardo Mario di Noè, Villa.
3. Conte Maria di Giuseppe, Resentera.
4. Gobber Maria di Luigi, Bellotti.
5. Malacarne Caterina di Pietro, Ronche.
6. Malacarne Donato di Giovanni, Ronche.
7. Malacarne Maria di Antonio, Ronche.
8. Gaio Pietro di Santo, Pezzè.
9. Facchin Francesca di Pietro, Val.
10. Tollardo Francesca di Leone, Cies.
11. Giopp Elio di Giovanni, Resentera.
12. Faoro Eva di Antonio, Piei.
13. Faoro Antonio di Antonio, Piei.
14. Tommasini Alice di Giovanni, Val.
15. Tommasini Adelina di Germano, Val.
16. Tavernaro Domenico di Antonio, Pezzè.
17. Faoro Luigi di Giuseppe, Rugna.
18. Faoro Rosa di Giuseppe, Rugna.
19. Giopp Livia di Antonio, Catesuma.
20. Tollardo Ettore di Giuseppe, Sala.
21. Tollardo Romana di Giuseppe, Sala.

Fanciulli, lodate il Signore!

MORTI

1. Facchin Maria Giovanna di Santo, Val. (bambina).
2. Murer Giovanni di Mario, Rugna. (bambino).
3. Da Rugna Gasperina di Bortolo, Rigoi.
4. Fiorenza Maria fu Angelo, Piei. (bambina).
5. Micheli Caterina fu Matteo, Bellotti.
6. Pante Ettore Ezio (bambino) di Ferruccio, Villa.
7. Gaio Giovanni fu Antonio, Piei.
8. Mastel Luigi fu Antonio, Resentera.
9. Mastel Giuseppe di Bortolo, Resentera.
10. Pauletto Simeone Cesare di Luigi, Piei. (bambino).
11. Tollardo Catterina fu Antonio, Costa.
12. Da Rugna Pietro di Aldino, Resentera. (bambino).
13. Resentera Giovanni di Candido, Oltra. (bambino).
14. Bellotto Vittore fu Giacomo, Bellotti.
15. Poletti Rosa fu Fortunato, Denat.
16. Faoro Domenico fu Giovanni, Piei.
17. Faoro Maria Luigia fu Gerolamo, Sala.
18. Resentera Francesca di Antonio, Resentera. (bambina).
19. Boldo Antonio di Massimo, Gorna (bambino).
20. Giopp Elio di Giovanni, Resentera. (bambino).
21. Da Rugna Maria di fu Bortolo, Villa.
22. Pante Regina fu Alessandro, Cui.
23. Forlin Maria di Giovanni, Piei (bambina).
24. Faoro Giovanni fu Bortolo, Col Vigne.
25. De Rugna Anna fu Isidoro, Piei.
26. Tollardo Giovanni fu Domenico, Resentera.
27. Faoro Anna fu Gerolamo, Costa.
28. Tollardo Giovanna fu Antonio, Cui.

Requiescant in pace!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Antonio Slongo, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno